

diretto da Giors Oneto

SPECIALE / 279

spiridonitalia@yahoo.fr

19 febbraio 2013

CONI: Malagò volata vincente

Roma, 19 febbraio 2013 - Presidente del Comitato succede a Carlo Compans di Francesco Mauro, Aldo Finzi, Achille Starace, Rino Parenti, Onesti, Franco Carraro, Arrigo Petrucci...

E' stato eletto oggi alla massima contro i 35 dell'altro candidato Generale uscente dell'Ente. Una dai Grandi Elettori è risultata contendenti.

In fase di presentazione del avevamo indicato Pagnozzi come favorito, pur riportando la previsione di Malagò che si attribuiva i 39 consensi necessari per vincere. Risulta ora chiaro che lui aveva ragione e noi torto.

Le nostre previsioni partivano da un dato che si è rivelato fallace, cioè dal documento che 25 dei 45 Presidenti Federali avevano firmato annunciando il loro sostegno a Pagnozzi. Preso atto che gli altri 31 grandi elettori erano più o meno in equilibrio, se non leggermente a favore del Segretario uscente, è chiaro che ottenere la maggioranza dei consensi fra i Presidenti federali gli avrebbe garantito la vittoria. Evidentemente non è andata così: il segreto delle urne ha smentito le dichiarate intenzioni di voto. Il successo di Malagò si è delineato sin dalle prime battute dello spoglio: a metà percorso aveva un vantaggio di dieci voti. Confermate, ancora una volta, le credenze popolari: chi entra Papa nel Conclave, ne esce cardinale; il favorito nel derby di calcio alla fine perde; non vendere la pelle dell'orso prima di...ecc, ecc.

Le successive operazioni elettive, necessarie per la formazione della Giunta Esecutiva, hanno confermato in pieno la prevalenza del "Gruppo Malagò. voti il maggior numero di consensi Vice Presidente Vicario; Luciano (scherma ed anche lui Vice inatteso considerata la Abete (calcio). Completano la e Fabio Pigozzi. In quota atleti May; come tecnico Valentina per i Delegati Provinciali Promozione Massimo Achini.

Nella sua prima riunione la nuova Roberto Fabbricini alla Segreteria Segretario.

Per doverosa informazione dei giorni scorsi mi erano pervenute, segnalazioni su possibili (ed voti a favore di Malagò. Non ne ho imperdonabilmente sbagliato. Me fornito previsioni errate agli amici presenza di due dell'Atletica nella Fiona May in Giunta e soprattutto Roberto Fabbricini nel più importante ruolo dirigenziale. Auguri di buon lavoro a lui ed al nuovo CONI.

Vanni Loriga



Giovanni Malagò è il 15° Olimpico Nazionale Italiano: Brichanteau, Carlo Montù, Lando Ferretti, Leandro Arpinati, Raffaele Manganiello, Giulio Gattai, Mario Pescante e Giovanni

carica sportiva italiana con 40 voti Raffaele Pagnozzi, Segretario scheda delle 76 deposte nell'urna nulla per aver indicato entrambi i

224^ Consiglio Nazionale elettivo



Franco Chimenti ha ottenuto con 49 che gli sono valsi anche la carica di Buonfiglio (cano); Giorgio Scarso Presidente); Paolo Barelli (nuoto) ed, preclusione di Malagò, Gian Carlo Giunta a livello dirigenti Sergio Anesi entrano Alessandra Sensini e Fiona Turisini; per i Regionali Fabio Sturani; Guglielmo Talento; per gli Enti di

Giunta Esecutiva ha nominato Generale e Carlo Mornati Vice

lettori debbo comunicare che nei da amici di comprovata affidabilità, addirittura probabili) spostamenti di tenuto conto ed ho ne dispiaccio soprattutto per aver di Spiridon. Sono invece felice per la cabina di regia dello Sport nazionale:

per Pistorius l'accusa di omicidio premeditato



Il magistrato Desmond Nair ha provvisoriamente accettato la tesi della pubblica accusa e ha incriminato Oscar Pistorius di omicidio premeditato. Questa decisione si applica alle udienze che dovranno portare alla decisione se concedere o no all'atleta la libertà su cauzione.

Il giudice ha infatti detto di "non poter escludere completamente la premeditazione" e ha quindi deciso di applicare a Pistorius le procedure previste per questa categoria estrema di delitto. Il che significa che ricade sulla difesa l'onere di convincere il magistrato che esistono circostanze eccezionali a favore della

concessione della libertà condizionale. Significa anche che, se gli argomenti difensivi saranno sufficientemente validi, il magistrato potrebbe anche decidere di rivedere il proprio giudizio e formulare per il processo vero e proprio un'imputazione meno punitiva.

L'accusatore di Pistorius, che si chiama Gerrie Nel, ha detto al magistrato che nei momenti prima di premere il grilletto Pistorius ha dovuto indossare le protesi che gli consentono di camminare, poi ha coperto la distanza di sette metri fra il suo letto e la porta del minuscolo servizio igienico (metri 1 per 1,14) e ha quindi esploso quattro colpi attraverso l'uscio, tre dei quali hanno colpito Reeva Steenkamp. Se anche volessimo dare per buona la versione secondo cui Pistorius fosse convinto di trovarsi alla presenza di un ladro, ha aggiunto il "prosecutor", "allora dovremmo parlare di omicidio premeditato di un ladro"

I difensori considerano vitale la possibilità di avere Pistorius a piede libero per poter lavorare senza limiti di tempo alla preparazione della difesa, cosa che non sarebbe possibile qualora si dovessero rispettare le procedure e le pastoie burocratiche da superare per vedere l'imputato nella sua cella. L'avvocato nell'udienza odierna ha respinto il capo d'imputazione e si è impegnato di dimostrare che non si è trattato di omicidio premeditato e forse neanche di omicidio (.La Gazzetta del Sudafrica)

Intanto anche in Sudafrica continuano le manifestazioni di protesta del "One Billion Rising" contro la violenza sulle donne. Anche oggi in occasione dei funerali, privatissimi di Reeva Steenkamp numerosi dimostranti soprattutto donne di colore sono scesi in piazza a Johannesburg. Grande l'amarrezza e la rabbia fra le attiviste dopo l'arresto del campione paralimpico Oscar Pistorius accusato dell'omicidio della fidanzata Reeva Steenkamp avvenuto proprio nel giorno di San Valentino, scelto per la protesta globale contro il femminicidio. A differenza di quanto era successo il 17 febbraio nel corteo che ha percorso Elisabeth Road si sono notati diversi cartelli contro Pistorius, uomo simbolo della sopraffazione maschile sulle donne. Su uno si leggeva addirittura: "Oscar marcisci in galera". La dimostrazione, a dire il vero abbastanza rumorosa, si è svolta in maniera civile non creando la minima preoccupazione nelle forze dell'ordine comandate a presidiare la zona. Tuttavia qualche preoccupazione permane; e meno male che la vittima di Pistorius era di razza bianca altrimenti c'era d'aspettarsi il peggio. Non dobbiamo infatti dimenticare che il problema della convivenza fra le razze è sempre lì sotto pelle; basterebbe un non nulla per far esplodere un recipiente a rischio. (ENSA)



Un soldat français a été tué mardi dans le massif des Ifoghas, dans le nord du Mali, au cours d'un accrochage qui a permis de neutraliser plus de 20 djihadistes, ont annoncé les autorités françaises.

Le sergent-chef Harold Vormezele est le deuxième militaire français tué dans le cadre de l'opération française au Mali, lancée le 11 janvier dernier pour repousser les extrémistes islamistes qui menaçaient la capitale malienne, Bamako

Le soldat tué était le chef d'un groupe commando, un légionnaire du deuxième régiment étranger parachutiste (2e REP) de Calvi, en Corse. Un pilote d'hélicoptère avait péri dès le premier jour de l'intervention Française au Mali.

Cosa scrivono gli altri

Sono arrivati alla frutta e fanno finta di non saperlo

Mentre Giorgio Napolitano vola negli USA, per rassicurare il presidente Obama, come già fatto in precedenza con la UE e la BCE, sul fatto che l'esito delle elezioni è sotto controllo e dalle urne emergerà comunque vada solamente un governo di camerieri preposto a continuare sulla strada dell'annientamento del paese e della riduzione in miseria della popolazione, il circo equestre della campagna elettorale, ormai in completa confusione, inizia a sperimentare esperienze tragicomiche di un lirismo impressionante.

Beppe Grillo si appropria delle ben oltre quanto potesse raccogliendo una marea di condivisibili altri meno) in fondo calati all'interno della realtà di vittima della disperazione più. E dovrebbe bastare composizione dei cittadini che come il suo sarà probabilmente anche le più ardite previsioni. grandi capacità di organizzativa messa in campo, della popolazione, ma anche e mancanza di alternative possano aspirare a superare il del paese. Il nulla assoluto presente intorno a Grillo stupisce infatti innanzitutto per la totale mancanza di qualsiasi elemento di novità o interesse che prescindano dalla volontà di continuare sulla strada intrapresa, se è il caso fino alla morte, pronti a tutto per la UE e per l'euro, come a suo tempo ebbe modo di dire il leader maximo Mario Draghi.....



piazze d'Italia e riesce a riempirle essere immaginabile, consensi, intorno a slogan (alcuni molto elementari ma sempre ben un paese in via di disgregazione e diffusa che sta montando sempre un'occhiata a quelle piazze ed alla le riempiono, per comprendere un successo che travalicherà Successo determinato dalle sue comunicatore, dall'ottima struttura dal malcontento generalizzato soprattutto dall'assoluta credibili fra coloro (partiti che 4%) che si propongono alla guida

A fare da corollario a questo campionario di miserie non poteva mancare il giudice Antonio Ingroia, vero e proprio re della questua, che da quando è entrato in politica ha sbagliato tutto quello che poteva sbagliare e forse anche qualcosa di più. Ha mendicato i voti dei movimenti che si battono sui territori e dopo avere ricevuto un netto rifiuto ha cercato di appropriarsene lo stesso maldestramente. Ha mendicato l'appoggio del PD ma gli hanno chiuso la porta in faccia senza neppure premurarsi di spingerlo fuori. Ha mendicato l'appoggio di Grillo provocando più di una risata. Ha mendicato il sostegno di Nichi Vendola che ormai alberga in casa PD e certo non ha intenzione di camminare fuori, dove fa freddo e per andare in parlamento occorre il 4%.

Poi dopo avere collezionato un serie di brutte figure da fare impallidire perfino i politici consumati ed essersi proclamato mentore di una società civile che alberga solamente nel suo immaginario, con tanti compagni di viaggio come Ferrero, Diliberto e Bonelli che preferiscono restare nell'ombra nella speranza che la gente si scordi chi sono e un nutrito manipolo di poliziotti, giudici ed avvocati che non guastano mai, ha fatto pure la pessima scelta di andare a parlare in TV. Dove il telespettatore ha compreso fin da subito che la sua "rivoluzione" è un po' troppo vicina a Befera e ad Equitalia per rivestire un qualche carattere popolare, così come il suo concetto di "evasore" molto omnicomprensivo, fino a comprendere nella massa dei cittadini da perseguire anche i pensionati ed i disoccupati che non arrivano a fine mese.

Già un partito i cui voti sono quotidianamente in vendita al borsino del miglior offerente non rappresentava qualcosa di molto accattivante, ma la sensazione inizia a diventare quella che se Ingroia continuerà a parlare, perfino il 4% inizierà a diventare un miraggio quasi come l'alleanza con il PD.

Insomma Napolitano, imitando Bersani, ha già venduto la pelle dell'orso ai propri padroni, ma potrebbe anche non riuscire a prenderlo e vedersi costretto a riportare gli italiani alle urne una seconda volta, magari in primavera, nella speranza che in quell'occasione abbiano capito bene quali sono gli ordini e cosa devono fare.

A VOCOGNA, in provincia del Verbano Cusio Ossola, nell'ambiente naturale della Val Grande



si è disputato domenica passata la seconda edizione del Winter Trail la splendida gara organizzata dall'Atletica Avis Ossolana e dall'Unione Sportiva Viogognese. Quasi trecenti i concorrenti, una cifra di tutto riguardo se si considerano le condizioni ambientali e le difficoltà degli oltre 19 chilometri del mostruoso tracciato, tutto fra bricchi e boschi con un dislivello stroca muscoli.

Si sono impsti Manuela Brizio e Mauro Bernardini rispettivamente in 1h.12'.35" ed 1h.00'.24". Dietro ai vincitori troviamo nell'ordine Monica Botticelli, Romina Caretti, Loredana Ferrara e Ilaria Ruggeri fra le donne; Vassili Matwicyeuk, Ennio Frassetto, Paolo Proserripio ed Alessandro Colombo.

REINA E BRACCO ATLETICA: DUE MPI GIOVANILI INDOOR PER LA LOMBARDIA AGLI ASSOLUTI DI ANCONA

Nicole Svetlana Reina ha solo 15 anni (ne compirà 16 il prossimo 25 settembre) ma ha già mietuto la prima vittima nell'albo delle MPI della categoria Allieve. L'atleta cresciuta nella Polisportiva Novate (dove la seguiva Alberto Meroni) e ora in forza al Cus Pro Patria Milano (dove la allena Giorgio Rondelli) ha migliorato notevolmente il **limite Allieve dei 3000 piani indoor con 9:48.90**, cancellando dall'albo dei primati con un margine di quasi 17 secondi una MPI che resisteva dal 10 marzo 1990, quando Marika Mainelli a Torino fermò il cronometro in 10:05.86. Reina avrebbe potuto correre forse ancora più forte se non fosse partita in modo decisamente coraggioso: nelle prime battute infatti Nicole era nel gruppetto di testa con Samiri, Magnani, Viola, Berlanda e la vincitrice Weissteiner! Per la cronaca la mezzofondista nata in Ucraina (che è pure campionessa italiana Allieve di cross) ha poi chiuso i 3000 al nono posto Assoluto.

Nicole non è certo nuova a spostare più in là i limiti nazionali giovanili del mezzofondo: detiene infatti le MPI Cadette dei 1000 con 2:49.54 e dei 2000 con 6:11.65 e si è laureata campionessa italiana sui 2000 Cadette sia nel 2011 sia nel 2012. Per lei, dopo due domeniche di successi tra campestre e indoor, si potrebbe profilare un altro week end di "caccia" al tricolore: sabato 23 e domenica 24 febbraio sono infatti in programma ad Ancona i campionati italiani Allievi e Juniores. «Nicole è iscritta ai 1000 Allieve – spiega il suo tecnico **Giorgio Rondelli** – ma decideremo se disputarli o meno dopo l'allenamento di mercoledì. Comunque sia non gareggerà in alternativa nella seconda fase dei Societari regionali di cross ad Arcisate. L'obiettivo della parte finale dell'inverno saranno i Societari di cross del 10 marzo a Rocca di Papa, dove saranno con lei Anna Freddi, Alessandra Pogliani, Alessia Laudadio e Beatrice Milanese con la maglia del Cus Pro Patria Milano e cercheranno di vincere lo scudetto Allieve contro il Cus Pavia di Angelica Olmo».



Una **MPI Promesse** è arrivata invece grazie alla staffetta **4x200 della Bracco Atletica: Laura Gamba, Beatrice Mazza, Flavia Battaglia e Marta Maffioletti** si sono laureate campionesse d'Italia Promesse con la nuova migliore prestazione italiana di categoria a **1:40.71**, quasi un secondo meglio dell'1:41:61 firmato dal quartetto Italgest (Fugazza-Alberti-Balduchelli-Sirtoli) il 10 febbraio 2008 sempre ad Ancona. La Bracco ha centrato contestualmente anche il bronzo Assoluto. Da rimarcare anche l'1:40.91 della NA Fanfulla (Alessia Ripamonti-Clarissa Pelizzola-Valentina Zappa-Giulia Riva), anch'esso al di sotto della precedente MPI e utile per l'argento Promesse e il quarto posto Assoluto.

IL TOLPE

Lunedì scorso il presidente francese Hollande in un'intervista ridacchiava soddisfatto dopo aver fatto sapere di esser riuscito a piazzare 45 elicotteri all'... India.

Noi, grazie ad una magistratura che vive con la testa chissà dove (e con lo stomaco ben piazzato in Italia) abbiamo perso una commessa importante per via d'una tangente che non solo è tutta da dimostrare ma che fa parte della prassi internazionale. Oltre a tutta se la tangente ci fosse anche stata non sarebbe stata pagata a quanto pare con denaro pubblico. E scusate se è poco. Tanti operai rimarranno senza posto di lavoro, ma ai signori magistrati che glene frega, il 27 del mese lo stipendio lo riscuotono senza problemi e senza nemmeno assumersi mai la responsabilità delle loro azioni.

In ogni caso il gioco alla autoflagellazione e di autocalunniarci continua mentre gli altri Paesi ridono. I casi Ilva, Saipem, Finmeccanica e no di ultimo la vicenda Pollari confermano che il vuoto di potere lasciato dalla politica è stato occupato dalla magistratura. Che guarda caso ha una coloritura ben precisa cheché ne dicano Re Giorgio e compagnia briscola.

Oltre a tutto ora sono impegnati in altra attività: di far girare le pale del mulino a vento nel verso che aggrada loro o di mendicare i compari di Delhi affinché concedano un permesso "elettorale" ai nostri due marò. Non tanto per amor di democrazia ma con la speranza che quel viaggio andata ritorno (a spese del contribuente) porti in cascina una manciata di fieno. Pardon, di voti. Sempre che gli amici di Delhi non facciano gl'...indiani.

A proposito di Magistratura un lettore ci pone una domanda. "I frammenti di un meteorite sono caduti su una città degli Urali causando parecchi feriti e molta paura. Se fossero caduti su una città italiana i magistrati avrebbero messo sotto inchiesta gli astronomi?".